

VareseNews

In bici nei luoghi del terremoto per portare gli scaldacollo varesini

Pubblicato: Giovedì 12 Gennaio 2017



Sono arrivati nelle parti più fredde delle Marche, con temperature sottozero, nei più dimenticati paesi del terremoto. Ma gli scaldacollo, delle sciarpe dei cappelli e delle coperte realizzati da **Varese in..maglia** sono arrivati “sani e salvi” agli abitanti di Pievebovigliana, paese delle Marche colpito dal terremoto.

I manufatti sono delle instancabili associate a “**Varese...in Maglia**” capitanate da **Tonia Calabrese**: che, dopo avere spedito centinaia di cappellini e coperte per i bambini siriani, ha coordinato questa spedizione destinata ai terremotati del Centro Italia.

A effettuare materialmente la consegna dei dieci chili di coloratissimi accessori per riscaldarsi è stato però il biker **Mauro Fumagalli**, del progetto **Jemo**, un progetto solidale ideato e creato da MarcheBikeLife sulle strade delle Marche all’indomani del terremoto.

“Jemo!” in dialetto marchigiano significa “Andiamo!”: la ciclo-spedizione era composta da tre ciclo-reporter, due fotografi, un videomaker e due membri della logistica.

Per Varese in Maglia comincia un 2017 intensissimo, per progetti e collaborazioni. Per la prima segnalata, la realizzazione a favore della Carita varesina di 1500 quadrotti 30 per 30 per realizzare coperte che vanno concluse ottobre di quest’anno, l’associazione è alla ricerca di lana: chi ne avesse da fornire può contattarle su Facebook, alla loro [pagina ufficiale “Varese in... maglia”](#).

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it